

Gioco d'azzardo, scatta l'allarme

Cinquemila riminesi a rischio

Boom di casi tra i giovanissimi

Comune, Ausl e Cooperative fanno rete per prevenire il fenomeno anche tra i ragazzi con laboratori e teatro Vignoli: «Il problema è in crescita. Un minorenne su cinque ha già provato le piattaforme online»

Nella sola provincia di Rimini le persone che rischiano di passare dalla passione del gioco d'azzardo a una vera patologia sono oltre 5.000, 20mila in Romagna. Sono le stime presentate dall'Ausl Romagna che vedono il 41% della popolazione fatta di giocatori e il 2% del totale a rischio. «I nostri servizi non possono affrontare una tale mole di persone» premette Teo Vignoli direttore dell'Unità operativa dipendenze patologiche dell'Azienda sanitaria della Romagna. Serve dunque la prevenzione, e soprattutto una cultura diffusa che spinga al riconoscimento delle patologie per far emergere un sommerso dalle dimensioni impressionanti.

«La problematica è in aumento - prosegue Vignoli -. Servono azioni estese a tutta la popolazione». La pandemia aveva rallentato l'accesso al gioco d'azzardo in luoghi fisici per le restrizioni provocate dal virus. «Ma oggi nei luoghi dove si gioca stiamo tornando alla situazione pre Covid». A questo si somma il ricorso all'azzardo on-line in continuo aumento. Se il gioco fisico è aumentato del 22% rispetto al 2021, il dato ancora più preoccupante dato è da quello sul



L'assessore Kristian Gianfreda con i referenti delle Cooperative e Ausl

web che nel 2022 è incrementato del 137% rispetto al 2021. Una pratica difficile da contrastare, attiva 24 ore su 24, e disponibile ovunque ci sia una connessione internet».

Ad aumentare la preoccupazione è il fatto che il mondo on-line è facilmente accessibile per i giovani. «Dalle statistiche che abbiamo un giovane su cinque ha sperimentato il gioco d'azzardo già da minorenne». Sempre

più giocatori e sempre più giovani per un giro di denaro da far tremare polsi. Rimanendo alle statistiche, nel Paese sono stati spesi 131 miliardi nel 2022. In media ogni persona ha giocato 2mila euro. Per altro Rimini, stando all'ultimo studio del 2017 sulla spesa nei singoli comuni, era nella parte alta della classifica per valore della spesa.

Il fenomeno è così esteso che

gli sportelli che offrono consulenza, per quanto presenti e attivi da Rimini a Riccione, non bastano. Serve una rivoluzione culturale, spiegano dall'Ausl, un elemento sul quale punta il progetto che vede coinvolti il Comune, l'Ausl Romagna e la Rete Gap composta da Papa Giovanni XXIII, Millepiedi, Cento Fiori, Alcantara, Parkinson in Rete e Il Gesto. L'obiettivo è raggiungere il maggior numero di cittadini con una serie di iniziative. C'è lo sportello di consulenza legale e psicologica di via Bramante 10, i laboratori di prevenzione rivolti agli studenti, gli incontri di sensibilizzazione, ed anche gli eventi culturali per andare nel profondo e far emergere i sentimenti che portano a giocare, e le conseguenze a cui ci si espone. «C'è un problema di autoriconoscimento e di riconoscimento sociale del problema» spiega Christian Tamagnini per la Cento Fiori coinvolta nello sportello di consulenza. «Il progetto - chiude l'assessore Kristian Gianfreda - mira a contrastare il gioco d'azzardo puntando su conoscenza, formazione e consulenza partendo dalle nuove generazioni».

Andrea Oliva